

# MONT LA NATURA E L'UOMO NEL PARCO AVIC

PARCO  
NATURALE  
PARC  
NATUREL

VIVA  
Valle d'Aosta  
unica per natura

COPIA OMAGGIO



© Foto di Roberto Facchini

## Editoriale

Davide Bolognini

Presidente del Parco Naturale Mont Avic

Il Parco Naturale Mont Avic è principalmente votato alla tutela e alla conservazione di ecosistemi e habitat naturali, ma la legge che lo istituisce include l'obiettivo dello sviluppo di un sistema economico che valorizzi il territorio nel quale è inserito incentivando iniziative anche nel settore turistico.

Nel 2019 è stato intrapreso un percorso che, oltre al Parco, ha coinvolto il Forte di Bard e l'Università della Valle d'Aosta con l'ambizione della ricerca di una **identità** per la bassa Valle d'Aosta. Questo territorio può diventare una **destinazione** turistica per fruitori interessati a dedicare il tempo necessario per ammirare la bellezza dei paesaggi, a cercare i segni di un passato che si può rivivere all'interno dei castelli, chiese, monumenti e musei sparsi sul territorio, ma anche a valorizzare rapporti umani ed emozioni che i prodotti locali possono offrire attraverso il palato.

Con il PNRR è stato finanziato il progetto DETOURS ([www.detours-vda.eu](http://www.detours-vda.eu), [www.glavda.org](http://www.glavda.org), [www.laredit.it/laval-daoste](http://www.laredit.it/laval-daoste)) che propone percorsi pedonali e ciclabili alla scoperta della natura e della cultura, storica e artistica, all'interno dei 17 Comuni del fondovalle della Dora Baltea e delle vallate laterali.

Anche chi vive in bassa Valle può trovare ispirazione nei documenti di questo progetto per osservare il proprio territorio con l'occhio del visitatore, apprezzandone tutto il bello che ci circonda, per trasformarsi in attore di promozione dell'ambiente in cui viviamo e stimolare così la creazione di nuove opportunità di lavoro affinché le nuove generazioni possano essere libere di scegliere se cercare il loro futuro altrove o rimanere saldi alle radici della loro **identità**.

## Il Marchio di Qualità presente alle fiere sul territorio

Paola Borgnino

Il Parco Naturale Mont Avic punta a essere un esempio di come natura, cultura e attività umane possano convivere in equilibrio. In questo contesto si inserisce il Marchio di Qualità del Parco, uno strumento pensato per promuovere le realtà locali che operano nel rispetto dell'ambiente e delle tradizioni, contribuendo a uno sviluppo turistico sostenibile.

Il Marchio di Qualità del Parco Naturale Mont Avic è un riconoscimento assegnato agli operatori locali (ricettività, ristorazione, servizi, artigianato) che garantiscono elevati standard di sostenibilità ambientale e promozione sostenibile del territorio. Il Marchio promuove un turismo consapevole e che rispetti le risorse naturali. Strutture alberghiere ed extralberghiere, ristoranti, guide e artigiani che operano nel contesto del Parco hanno avuto l'opportunità, anche quest'anno, di partecipare ad alcune fiere in Valle d'Aosta.

Tra gli appuntamenti più significativi ricordiamo la Fiera di Sant'Orso di Aosta e di Donnas, il Marché au Fort, i mercatini "Lou Courti e lou Poulayé" a Donnas e "Fleurs et Saveurs" a Issogne.

Queste manifestazioni mettono in evidenza le eccellenze valdostane a cui contribuiscono i nostri operatori a Marchio di Qualità, riconoscibili dal logo del Parco, utilizzato per identificare prodotti e servizi ecosostenibili.

Attraverso il Marchio di Qualità e la partecipazione a eventi di rilievo sul territorio, il Parco Naturale Mont Avic rafforza il legame tra operatori locali e visitatori, offrendo un'esperienza autentica e responsabile. Scegliere realtà certificate significa sostenere un modello di turismo che valorizza le eccellenze locali, tutela l'ambiente e preserva l'identità culturale della Valle d'Aosta.



N° 35  
GIUGNO 2026

Periodico semestrale di informazione  
dell'Ente Parco Naturale Mont Avic

Poste Italiane S.p.A. • Spedizione in Abb. Post. • 70% CB-NO/AOSTA

### IN QUESTO NUMERO

- » **Editoriale**
- » **Il Marchio di Qualità presente alle fiere sul territorio**
- » **Alpeggi alpini verso il 2050, nasce il progetto ECOALP**
- » **Una certificazione internazionale per l'agricoltura amica della biodiversità**
- » **Trek'eau, il cammino tra natura e acqua che passa anche nel Parco Naturale Mont Avic**
- » **I chiroterri in vetta al Parco: record altitudinali di varie specie di "pipistrelli"**
- » **Cani da compagnia al Parco Naturale Mont Avic, sì ma con regole precise**
- » **Giornata formativa al Parco Naturale Mont Avic con i giovani del CAI**
- » **Benessere, biodiversità e arte: il Parco Naturale Mont Avic continua il suo cammino verso un outdoor più sostenibile**
- » **Eventi estivi nel Parco Naturale Mont Avic**



# Alpeggi alpini verso il 2050, nasce il progetto ECOALP

Angèle Barrel, *funzionario tecnico*

Quale futuro attende gli alpeggi alpini nei prossimi decenni? È da questa domanda che prende forma ECOALP 2050, un progetto transfrontaliero che coinvolge Italia e Francia con l'obiettivo di rafforzare la gestione sostenibile degli ecosistemi di alta quota, affrontando al contempo sfide ambientali e socioeconomiche sempre più complesse.

Il progetto ECOALP 2050 è finanziato nell'ambito del Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg Francia-Italia ALCOTRA 2021-2027 e coinvolge partner italiani e francesi operanti nella gestione degli ecosistemi di alpeggio e delle aree protette alpine.

Negli ambienti alpini, è fondamentale trovare un equilibrio tra la conservazione della biodiversità e il mantenimento delle pratiche pastorali tradizionali. In questo contesto, diventa sempre più urgente dotare gli allevatori di strumenti innovativi in grado di supportare un'attività che, oltre a essere economica, svolge un ruolo chiave nella tutela del territorio.

Le sfide sono molteplici e condivise su entrambi i versanti delle Alpi, dalla pressione crescente sui sistemi pastorali ai cambiamenti climatici, dall'abbandono delle attività agricole al turismo intensivo, fino al ritorno dei grandi predatori come il lupo. Tutti fattori che incidono su habitat di interesse comunitario e su servizi ecosistemici essenziali.

Il progetto ECOALP 2050 si inserisce in questo scenario con l'obiettivo di rafforzare la protezione e la preservazione della natura e della biodiversità, contribuendo allo stesso tempo allo sviluppo sostenibile delle attività pastorali.

Le azioni previste spaziano dalla comunicazione e sensibilizzazione del pubblico allo sviluppo e alla sperimentazione di innovazioni metodologiche e tecnologiche, fino all'elaborazione di strategie transfrontaliere condivise e al ripristino degli habitat d'altitudine.

L'area di intervento comprende territori di grande valore naturalistico come il Parco Naturale Mont Avic, il Parco Nazionale della Vanoise e numerosi siti della rete Natura 2000 situati tra Savoia, Alta Savoia e Valle d'Aosta. A lavorare insieme sono autorità regionali, parchi naturali, gestori di riserve e centri di ricerca e formazione.

Tra le attività più significative figurano la realizzazione di cartografie della vegetazione d'alpeggio, la definizione di modelli condivisi per la gestione dei pascoli e l'elaborazione di piani pastorali. Grande attenzione è dedicata anche all'innovazione tecnologica, come dimostrano

gli studi sull'utilizzo di strumenti per il monitoraggio delle mandrie, inclusi i collari GPS, e la redazione di guide per la prevenzione degli attacchi da parte dei predatori.

Sul fronte della conservazione, il progetto prevede studi di fattibilità per l'implementazione di infrastrutture ecologiche, analisi dei suoli degli habitat pastorali e interventi di ripristino di aree degradate attraverso l'impiego di sementi locali. Tra gli strumenti sviluppati figura anche una guida bilingue sul ripristino ecologico e l'aggiornamento dell'applicazione AlienAlp per monitorare la diffusione delle specie vegetali esotiche invasive.

Un elemento centrale di ECOALP 2050 è la costruzione di una rete transfrontaliera tra gli enti coinvolti nella gestione degli ecosistemi di alta quota. Questa rete si concretizza in un database condiviso, in un elenco di risorse tecniche e metodologiche e in un forum di scambio e confronto tra esperienze.

Guardando al futuro, il progetto prevede inoltre la realizzazione di uno studio prospettico sugli ecosistemi d'alpeggio al 2050, attraverso workshop transfrontalieri e la redazione del documento "Sentiero d'alpeggi 2050".

Il percorso si completerà con l'elaborazione di una strategia operativa e un piano d'azione finalizzati alla gestione sostenibile degli alpeggi delle Alpi nord-occidentali per il periodo 2028–2037, basata sull'analisi dei servizi ecosistemici forniti dagli ambienti alpini e sulla valutazione delle attuali misure agroambientali, i pagamenti previsti dai Programmi di Sviluppo Rurale che incentivano gli agricoltori ad adottare pratiche sostenibili.

In particolare l'obiettivo del Parco Naturale Mont Avic, partecipando a questo importante progetto, è quello di sostenere e favorire le attività di allevamento all'interno del Parco armonizzandole con le esigenze di conservazione naturalistica proprie di un'area protetta.



# I chiroterteri in vetta al Parco: record altitudinali di varie specie di “pipistrelli”

Alberto Pastorino, *funzionario naturalista*



Negli anni il territorio del Parco è stato oggetto di varie indagini sui chiroterteri, i pipistrelli, dai primi anni 2000 fino a diverse campagne di rilievi recenti, a partire dal 2020 (progetto Interreg Alcotra COBIODIV, LIFE RESQUE ALPYR). I chiroterteri sono un gruppo vasto di specie, di cui spesso si ignorano ancora informazioni ecologiche di base per via delle difficoltà di contattarli e di identificazione, a cui in ambiente alpino si sommano le difficoltà logistiche dovute all'ambiente severo. Questo comporta che in ambiente alpino si ignorino ancora le distribuzioni di alcune specie, comprese le fasce altitudinali utilizzate.

Di recente, grazie all'avanzamento tecnologico, è diventato molto più facile eseguire rilievi acustici passivi, ossia collocando dei registratori per diverse notti consecutive, che si attivano ogni volta che rilevano degli ultrasuoni. La bioacustica permette quindi di integrare le altre tecniche utilizzate in genere: le catture, onerose e complesse, benché fondamentali, e le osservazioni dirette all'interno dei rifugi (edifici, miniere, grotte).

Non tutte le specie sono identificabili acusticamente, nel qual caso i risultati sono raggruppati tra più specie confondibili (p. es. *Eptesicus/Nyctalus/Vespertilio*, *Myotis* sp., *Plecotus* sp.), il che limita i risultati che si possono ottenere con le nuove tecniche, ma in ogni caso la bioacustica permette di ampliare di molto i siti indagati e i risultati.

La mole di nuove conoscenze ottenute in varie aree delle Alpi occidentali italiane ha permesso la pubblicazione di un lavoro scientifico di sintesi sulle elevazioni record raggiunte dalle varie specie in questo settore delle Alpi, tra cui diversi record al di sopra dei 3000 m slm e presenze estive tra i 2500 e i 2800 m, tra le quali figurano molti record nazionali, europei e addirittura mondiali in base alle conoscenze a disposizione (per le seguenti 4 specie: *Barbastella barbastellus*, *Myotis crypticus*, *Myotis daubentonii* e *Pipistrellus kuhlii*).

Anche nell'area del Parco o nelle sue vicinanze (p. es. valloni di Saint-Marcel, Urtier, alta Clavalité) figurano vari dati a quote elevate, in parte spiegabili con movimenti migratori attraverso le Alpi di alcune specie, note per mostrare questi spostamenti stagionali di centinaia o migliaia di chilometri (*Nyctalus noctula*, tra l'altro una delle prime segnalazioni valdostane, *Nyctalus leisleri* e *Pipistrellus nathusii*, entrambi registrati a 2610 m slm presso il Lac Gelé; *Vespertilio murinus*, presente però anche fuori dal periodo migratorio, come *N. leisleri*). In altri casi, invece, i dati sono relativi a specie che utilizzano miniere in quota per l'accoppiamento e l'ibernazione, rifugi in pareti rocciose o che si spostano tra valloni vicini, ma sicuramente sfruttano gli ambienti al di sopra del limite degli alberi per via dell'abbondanza di artropodi durante la breve estate, tra cui insetti che emergono dai laghi (*Myotis daubentonii*, rilevato in vari laghi del Parco durante il progetto LIFE RESQUE ALPYR), o ancora sciami di insetti che salgono in alta quota, anche migratori. La risorsa trofica costituita dagli artropodi che emergono dai laghi viene fortemente impattata in caso di presenza di pesci immessi dall'uomo in laghi che ne sarebbero naturalmente privi, che riducono o quasi azzerano l'abbondanza di artropodi, con impatti molteplici sulle reti trofiche, anche degli ambienti terrestri circostanti.

Tra le specie rilevate a quote elevate nell'area del Parco, in stagioni e per motivi differenti, figurano: *Eptesicus serotinus*, *Eptesicus nilssonii*, *Hypsugo savii*, *Myotis crypticus*, *Myotis daubentonii*, *Myotis mystacinus*, *Pipistrellus pipistrellus*, *Pipistrellus pygmaeus*, *Pipistrellus kuhlii*, *nathusii*, *Plecotus auritus*, *Plecotus macrobullaris*, *P. auritus*/*P. macrobullaris*, *Tadarida teniotis*, *Vespertilio murinus*. In aggiunta sono stati rilevati nelle vicinanze dei confini inferiori del Parco (1600 m ca.), a quote elevate rispetto alla loro ecologia, *Myotis emarginatus* e *Rhinolophus ferrumequinum*, due specie di forte interesse conservazionistico che sfruttano miniere abbandonate.

La presenza di chiroterteri in quota aggiunge quindi un tassello di conoscenze alla complessa ecologia degli ambienti alpini e porta a riflettere sulle necessità di conservazione in base agli impatti di varie attività antropiche (p. es. impianti eolici in quota, impianti sciistici, illuminazione artificiale, pascolo, ittiofauna, turisticizzazione di miniere in quota e, ovviamente, il cambiamento climatico causato dalle nostre emissioni).

Per concludere, una precisazione che guarda al futuro: sono stati rilevati chiroterteri al di sopra dei 3000 m, nei siti più alti campionati nell'area di studio, quindi sicuramente si potranno ottenere nuove informazioni con ulteriori indagini, come dimostrato da altri studi nelle Alpi con rilevamenti oltre i 3400 m!

Bellè A., Bello L., Garzoli L., Gili F., Mattioli G., Pastorino A., Sabas I., Tiberti R., Debernardi P. & Patriarca E. (2025). *Elevational records of bats in Northwestern Italy. Hystrix the Italian Journal of Mammalogy*. <https://doi.org/10.4404/hystrix-00858-2026>



# Cani da compagnia al Parco Naturale Mont Avic, sì ma con regole precise



Roberto Facchini, *Capoguardaparco*

Portare il proprio cane da compagnia in escursione è un'abitudine sempre più diffusa tra gli amanti della montagna. Anche nel Parco Naturale Mont Avic questa possibilità è consentita, a patto che vengano rispettate alcune norme fondamentali pensate per garantire la tutela dell'ambiente, della fauna e degli stessi visitatori.

Nel Parco i cani sono ammessi, ma devono essere condotti obbligatoriamente al guinzaglio e solo lungo la rete sentieristica ufficiale (indicata con i bollini gialli/neri).

Il rispetto delle regole è importante per la salvaguardia dell'ecosistema. La presenza dei cani, infatti, può avere un impatto significativo: inseguimenti, abbai o semplicemente il passaggio possono provocare stress alla fauna selvatica, già impegnata a sopravvivere in un ambiente delicato. Non è raro che un cane, anche ben addestrato, segua il proprio istinto inseguendo animali selvatici con possibili conseguenze sia per loro che per sé stesso. I cani sono generalmente percepiti dalla fauna selvatica come “predatori”, indipendentemente dalla loro taglia (percezione in diversi casi olfattiva e secondariamente visiva). Per questo motivo la fauna selvatica si mette in allerta al loro passaggio e ne percepisce la presenza anche a diverse decine o centinaia di metri di distanza.

Il guinzaglio è una misura che non rappresenta solo un vincolo, ma una forma di sicurezza: infatti, un cane lasciato libero può allontanarsi, smarrirsi o esporsi a rischi legati al territorio. Un altro aspetto da non trascurare riguarda la pulizia; è obbligatorio raccogliere le deiezioni, contribuendo così a mantenere integri i sentieri e gli habitat naturali. I nostri cani, seppur vaccinati, possono trasmettere patologie alla fauna selvatica e quest'ultima può trasmettere a sua volta patologie agli animali domestici, cani compresi. Mantenere il nostro cane al guinzaglio lungo il sentiero serve anche per mitigare il rischio sanitario per entrambi. Inoltre, per motivi di tutela ambientale, ai cani non è consentito fare il bagno nei laghi presenti all'interno dell'area protetta così come non è consentito ai loro proprietari.

Particolare attenzione va prestata anche in presenza di animali al pascolo. In alcune zone del Parco operano cani da guardiania, che proteggono le mandrie. Si tratta di animali addestrati alla difesa, che possono reagire se percepiscono una minaccia. In questi casi è fondamentale mantenere le distanze ed evitare qualsiasi avvicinamento.

Le regole non sono pensate per limitare l'esperienza dei visitatori, ma per renderla sostenibile e sicura. I guardaparco sono presenti sul territorio, svolgono un ruolo fondamentale nella protezione dell'area protetta e sono chiamati a intervenire con sanzioni amministrative e penali in caso di comportamenti non conformi.

Escursioni e passeggiate con il proprio cane restano quindi un'opportunità preziosa per vivere il Parco Naturale Mont Avic, purché siano affrontate con consapevolezza e rispetto. Un equilibrio necessario per preservare un ambiente unico e garantire a tutti, uomini e animali, la possibilità di goderne.

Scegliere di visitare il Parco Naturale Mont Avic con il proprio cane significa vivere un'esperienza autentica di immersione nella natura: con attenzione e consapevolezza, è possibile godere appieno di questi luoghi straordinari insieme al proprio compagno a quattro zampe.

# Giornata formativa al Parco Naturale Mont Avic con i giovani del CAI

Federica Foghino, *guardaparco*

Domenica 22 febbraio il Parco Naturale Mont Avic ha ospitato un gruppo di ragazzi, ragazze e accompagnatori delle sezioni del CAI provenienti da Piemonte e Liguria, per una giornata formativa dedicata alla scoperta dell'ambiente naturale invernale.

Le attività si sono aperte al Centro visitatori di Champorcher, dove una guardaparco ha illustrato le principali specie animali presenti nell'area protetta e le loro esigenze ecologiche, soffermandosi in particolare sulle difficoltà che la fauna affronta durante la stagione invernale. Un'occasione per sensibilizzare i partecipanti sull'importanza del rispetto delle regole, fondamentali per ridurre al minimo il disturbo agli animali.

Nel corso della giornata, le nozioni apprese sono state messe in pratica durante un'escursione al lago Muffé, dove i ragazzi hanno svolto osservazioni e misurazioni del manto nevoso, imparando a leggerne la stratigrafia e a comprenderne le dinamiche.

La giornata si è conclusa con una simulazione di autosoccorso con l'ARTVA, attività essenziale per accrescere consapevolezza e competenze nella frequentazione della montagna in inverno.

Un'esperienza completa che ha unito educazione ambientale, escursionismo e formazione tecnica, promuovendo una fruizione della montagna attenta e responsabile.

L'iniziativa è stata organizzata dalla Commissione Alpinismo Giovanile LPV del CAI, con la partecipazione delle sezioni di Alba, Biella, BOM, Biella, Leini, Novara, Novi Ligure, Saluzzo, Tortona, Valenza, Vercelli, Venaria Reale e Ugent.

Significativa la partecipazione di tante sezioni CAI, che hanno unito molte persone di varie età accomunate dalla passione per la montagna e interessate ai temi della conservazione della natura e al territorio del Parco.

# Una certificazione internazionale per l'agricoltura amica della biodiversità

Daniele Stellin, *Direttore del Parco*

Il Parco Naturale Mont Avic è una delle principali aree pilota del progetto “Biodiversity Friend”, nato per certificare l'agricoltura amica della biodiversità.

L'obiettivo è certificare che le attività di allevamento svolte nel Parco rispettino pienamente la biodiversità e gli habitat naturali. Questo permetterà anche di migliorare la qualità e l'identità dei prodotti locali. Lo schema di certificazione premia infatti le produzioni locali che proteggono attivamente la flora, la fauna e i loro habitat, inoltre rafforza l'identità del territorio del Parco.

L'iniziativa ha per capofila l'Institut Agricole Régional e vede la partecipazione, oltre al Parco, di Cave Mont Blanc de Morgex et La Salle, Coldiretti Valle d'Aosta, Comune di Nus e CSQA.

L'obiettivo dell'Ente Parco è permettere a tutti gli allevatori che operano nell'area protetta di ottenere una certificazione riconosciuta a livello internazionale, a dimostrazione che il loro lavoro e i loro prodotti sono di elevata qualità e anche ottenuti nel rigoroso rispetto della conservazione dell'ambiente naturale che il Parco persegue da oltre 35 anni.

Ciò permetterà di valorizzare i prodotti agricoli locali, rendendo evidente il loro legame con il territorio del Parco e con la tutela della biodiversità. Fornirà alle produzioni agroalimentari certificate un *plus* spendibile sia a livello locale, che nazionale e internazionale, dimostrando come la tradizione si può legare alla sostenibilità ambientale e all'innovazione.

Per rendere applicabile lo schema di certificazione si procede adattando la certificazione “Biodiversity Friend” alla specificità valdostana, formando certificatori e operatori, infine promuovendo il coinvolgimento di aziende agricole del territorio, enti locali e consumatori.

Il progetto è finanziato totalmente a valere sul Complemento Regionale per lo Sviluppo Rurale 2023/27 della Regione Autonoma Valle d'Aosta, linea SRG08 “Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione” e terminerà nel 2027.

# Trek’eau, il cammino tra natura e acqua che passa anche nel Parco Naturale Mont Avic

Paola Borgnino

Trek’eau è un’iniziativa che mira a valorizzare il trekking e a promuovere il turismo sostenibile nell'area del Parco Naturale Mont Avic, delle Valli di Champdepraz e Champorcher e del Forte di Bard.

Il nome Trek’eau unisce idealmente trekking e “eau” (acqua in francese), infatti sul cammino si possono ammirare molti laghi alpini e i torrenti Chalamy e Ayasse che contribuiscono a rendere speciale questo percorso.

L'itinerario principale si sviluppa in sette tappe, con percorrenze giornaliere comprese tra le tre e le cinque ore. I dislivelli non superano i mille metri in salita e le distanze variano dagli otto ai sedici chilometri, rendendo il percorso accessibile a un ampio pubblico di escursionisti, pur lasciando la possibilità ai più allenati di ridurre i tempi complessivi.

Durante il cammino si incontrano antichi villaggi, ponti, mulattiere e testimonianze della vita di montagna di un tempo. Non mancano inoltre varianti che consentono di modulare la difficoltà o di esplorare itinerari alternativi di particolare interesse.

Un ulteriore punto di forza è rappresentato dall'accessibilità: sia la partenza che l'arrivo del percorso sono infatti raggiungibili con i mezzi pubblici.

Le cartine sono scaricabili gratuitamente sul sito dell'iniziativa, dove è presente sia il percorso completo (Trek’eau classico) che alcune varianti: Trek’eau long season, Tour in Valle di Champdepraz, Tour in Valle di Champorcher, Trek’eau Valle di Champorcher.

L'iniziativa è stata finanziata con fondi FOSMIT dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta e dai Comuni di Champdepraz, Champorcher, Pontboset, Hône e Bard, con la collaborazione di Associazione Forte di Bard e Parco Naturale Mont Avic.

Per informazioni e dettagli: [www.trekeau.it](http://www.trekeau.it) - [info@trekeau.it](mailto:info@trekeau.it)





# Benessere, biodiversità e arte: il Parco Naturale Mont Avic continua il suo cammino verso un *outdoor* più sostenibile

Lolita Bizzarri e Fabio Marguerettaz, *incaricati del progetto LIVEALPSNATURE*  
Daniele Stellin, *Direttore del Parco*  
Paola Borgnino

Lo scorso febbraio si è conclusa la prima fase del progetto Interreg LIVEALPSNATURE di cui il Parco Naturale Mont Avic è partner insieme ad altri 11 soggetti europei, tra cui Parchi nazionali, Riserve naturali, Università di medicina, Ufficio del turismo e una piattaforma digitale e app per attività all'aperto.

Gli esperti del Parco Naturale Mont Avic si sono occupati di verificare il potenziale disturbo delle attività *outdoor* più diffuse sulla biodiversità animale e vegetale e sulla frammentazione dell'habitat. I risultati purtroppo non sono entusiasmanti: come confermato da numerosi studi effettuati in diverse parti dell'Europa e del mondo, le attività che facciamo in natura possono creare un disturbo significativo alla fauna, alla vegetazione e agli habitat.

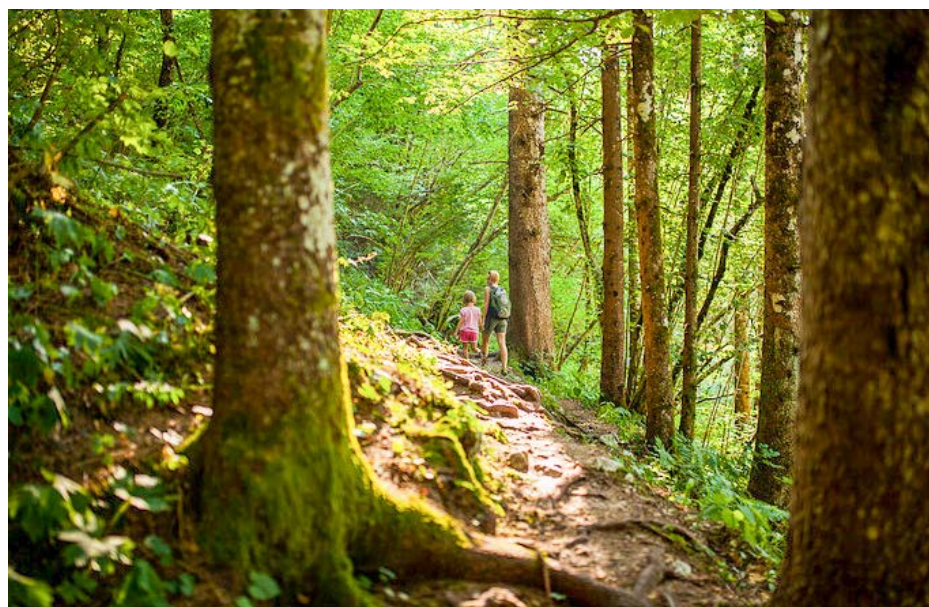
Confrontando infatti i dati di presenza turistica lungo i sentieri del Parco con quelli di presenza faunistica, si è notato che animali quali camoscio, stambecco, gallo forcello e pernice bianca tendono ad allontanarsi dalle aree maggiormente frequentate dagli uomini. È stato anche analizzato l'impatto dei percorsi che si vengono a creare quando si abbandona anche per brevi tratti il sentiero ufficiale: stagione dopo stagione, anno dopo anno, queste nuove tracce vanno a creare danni alla vegetazione e a indebolire il suolo.

Eppure tutti sanno che camminare nel bosco e fare qualsiasi tipo di attività fisica in natura fa bene alla nostra salute, fisica e mentale.

E allora come conciliare i due aspetti, di protezione e conservazione della biodiversità animale e vegetale da una parte e la salute umana dall'altra?

Favorendo un cambiamento culturale che metta al centro del pensiero la natura nella sua interezza e che comprenda anche l'essere umano; adottando un approccio che prevede una sola salute (*One Health Approach* - OHA), quella della natura e quella dell'uomo, unite. Lo slogan potrebbe essere: se la natura e i suoi ecosistemi sono in salute, lo sono anche gli uomini e le donne che li frequentano.

Sempre più studi e protocolli terapeutici riconoscono infatti il valore dell'immersione nella natura come supporto al benessere mentale e fisico. Camminare nei boschi, sostare in silenzio, osservare il paesaggio o partecipare ad attività all'aria aperta contribuisce a ridurre stress e tensioni, favorendo una relazione più equilibrata tra persona e ambiente. Accanto alla dimensione scientifica e ambientale, grande attenzione viene dedicata anche al valore culturale e artistico dell'esperienza in natura. L'arte è uno strumento fondamentale per rallentare, osservare e ritrovare equilibrio. Leggere, scrivere, ascoltare musica, dipingere o fotografare all'interno di un ambiente naturale favorisce una connessione più profonda con sé stessi e con il paesaggio circostante, generando benessere emotivo, creatività e maggiore sensibilità verso la tutela e il rispetto della natura.



In quest'ottica il Parco proporrà nel corso del 2026 delle vere e proprie esperienze immersive capaci di unire arte, benessere e natura.

Tra gli eventi segnaliamo "RAÏS, concerto poetico solare", un viaggio musicale, un racconto che segue l'itinerario del Sole a cura di Livia Taruffi - Elementa Teatro (Susanna Roncallo, Livia Taruffi, Rémy Boniface), che si terrà il 9 agosto.

Il 22 agosto verrà invece proposta un'escursione letteraria nel Parco, dove la natura si intreccerà alla vita di alcuni scrittori diventandone parte essenziale, condotta da Lorenza Bernardi e Lolita Bizzarri.

Il 18-19-20 settembre si terrà "TEATRO INCOLTO", un ritiro immersivo di teatro e tecniche espressive sperimentate in stretta relazione con l'ambiente naturale circostante, sempre a cura di Elementa Teatro.

All'inizio dell'autunno (4 ottobre), i colori del bosco, dei prati, del ruscello e del villaggio sopra Covarey di Champdepraz saranno riprodotti in splendidi quadri realizzati dai partecipanti all'iniziativa "Dipingiamo il Parco" in collaborazione con l'Associazione Artisti Valdostani.

Il 24 ottobre, il rinomato fotografo naturalista Marco Colombo terrà il workshop fotografico "La natura attraverso una lente", aperto agli appassionati di fotografia naturalistica, che saranno accompagnati anche da una guida della natura.

La partecipazione agli eventi è gratuita, grazie al progetto Interreg Spazio Alpino LIVEALPSNATURE finanziato dall'Unione Europea, ma la prenotazione è obbligatoria. Ai partecipanti sarà richiesto di compilare un questionario sull'attività. Maggiori informazioni sul sito, sui canali social del Parco e nel box in questo numero del giornalino.

## Eventi estivi nel Parco Naturale Mont Avic

### Eventi per bambini e ragazzi

- **5 luglio** – Caccia al tesoro cristallier
- **10 luglio** – *Champorcher* – Lago Muffé Lanterne sul lago
- **16-17 luglio** – *Champorcher* Giovani in vetta
- **7 agosto** – *Champdepraz* Laboratorio insetti
- **21 agosto** – *Champorcher* - Lago Muffé Lanterne sul lago

### Eventi per tutti

- **14 giugno** – *Champdepraz* Escursione CAI Valle d'Aosta
- **18 luglio** – *Champorcher* Al cuore della montagna – cristallier, presentazione libro Sara Lucianaz
- **1° agosto** – *Champorcher* – Dondena World Ranger Day
- **9 agosto** – *Champorcher* RAÏS, concerto/teatro con Livia Taruffi
- **27 settembre** – *Champdepraz* Dipingiamo il Parco, in collaborazione con l'Associazione Artisti Valdostani

### Eventi per adulti

- **22 agosto** – Escursione letteraria con Lorenza Bernardi e Lolita Bizzarri
- **29 agosto** – *Champdepraz* Escursione guidata a tema al colle Valmeriana a cura di Clean Alp
- **30 agosto** – *Fénis* Escursione guidata a tema al lago Medzove a cura di Clean Alp
- **18-19-20 settembre** – *Champdepraz* "TEATRO INCOLTO" residenziale, in collaborazione con Elementa Teatro
- **24 e 25 ottobre** – Workshop di fotografia naturalistica con Marco Colombo, fotografo professionista

### Per informazioni e iscrizioni

consultare il sito [www.montavic.it](http://www.montavic.it), i social del Parco dove verranno pubblicate le locandine con i dettagli o telefonare al numero 0125 960643



#### PERIODICO DI INFORMAZIONE SEMESTRALE DEL PARCO NATURALE MONT AVIC

Direttore Responsabile  
**Daniele Stellin**

Ufficio comunicazione Parco  
**Paola Borgnino**

Redazione  
**Frazione La Fabrique, 164  
Champdepraz (AO)**  
Coordinamento redazionale  
**Daria Priod**

Reg. Period. Aut. Trib. Aosta  
n° 3/2009 del 18/06/2009

Grafica  
**Kiya Grafica - Donnas (AO)**

Stampa  
**Comgraf - Quart (AO)**  
*Stampato su carta provvista  
di etichetta ambientale*

Foto  
**P. Borgnino, M. Campora,  
Cooperativa Eliante,  
F. Foghino, C. Galasso**

#### Ente Parco Naturale Mont Avic

Frazione La Fabrique, 164  
11020 Champdepraz (AO)  
Tel. 0125 960643  
[info@montavic.it](mailto:info@montavic.it)  
[www.montavic.it](http://www.montavic.it)

#### Punti info con schermo tattile

Piazzale Foy  
11020 Champdepraz (AO)  
Località Castello  
11020 Champorcher (AO)

#### Centro visitatori Località Chevrère

villaggio Covarey, 21  
11020 Champdepraz (AO)  
Tel. 0125 960643

#### Centro visitatori Località Castello

11020 Champorcher (AO)  
Tel. 0125 960643



**EMAS**  
GESTIONE AMBIENTALE VERIFICATA  
N. Registro I-000150

Prima area protetta europea  
registrata EMAS